

A di 28, la matina, fo dito per la terra ch'el Principe nostro era morto; *tamen* stava meglio, e fo zanza levata. Era vestito et andava per camera, et ozi il signor Alberto da Carpi fo a visitarlo e steten assa' a parlar insieme.

Vene l'orator dil Papa in Colegio, iusta il consueto, a saper di novo.

Vene il secretario di l'orator yspano con letere dil suo patron domino Zuan Batista Spinelli. Come andava a trovar il vicerè, qual non si partiva e lo faria restar, e spagnoli erano al Tronto. *Item*, esser letere di Spagna, di 28 fevrer, come il Re ha roto a Franza.

Di Chioza, vidi letere, di eri sera. Dil zonzer li una barcha, vien di Ancona, con letere di Vincenzo Guidoto, secretario nostro, a la Signoria. Avisa il ducha di Urbin esser a Monte Fior, mia di Rimano, con fanti 7000 et lanze 300, e voleva venir a ricuperar Rimano, dove era intrato 300 fanti francesi, e che spagnoli erano al Tronto e li sevano alto. E come l'orator dil vicerè zonse zuoba, a di 22, in Ancona con la galia Liona, e andò drio il vicerè, qual era partito sopra do barche e voltizava li intorno l'Apruzo. *Item*, come tute le roche di le terre si tien per il Papa, excepto Cesena e Rimano, che si dete. *Item*, per uno vien di Ferrara, à come si diceva il Ducha era amalato; altri diceva era partito per andar in Franza.

Di la Canda, di domino Antonio di Pii condutier nostro. Come si levava con le zente et andava a Figaruol, perchè non v'è movesta alcuna; et è mal abandonar i lochi, e starà riguardoso etc.

Nota. In questa terra è suo fiol domino Costanzo, qual è stà fato preson in Brexa e si portò ben. Ave taia ducati, et si ha riscoso. È stato in Colegio; vol certa condotta etc.

87 *Da Vicenza, dil provedador Capelo, di 27.* Come in quella sera à auto letere de Mantoa di l'Aguistini. Come, poi facto el ponte sopra Sechia, el general de Normandia havia facto intender al marchexe de Mantoa esser iuncto comandamento dal re di Franza che le zente ritornano in Romagna, facendo tutti li dani pol a le terre di la Chiexia. *Item*, di todeschi risona da ogni parte, et per 3 letere havute dal provedador di Bassan, par siano al Cismon, tra piedi et cavallo al numero di 2500. Damatina per tempo, scrive, mandarà la compagnia, pagata ozi, di Francesco Calson, di provisionati zercha 400, venuti *noviter* di Friul, a Bassano a obedientia di quel provedador. A Verona eri comenzorno a zonzer i lanzienech che erano in Romagna nel campo de'

francesi, e par che in Verona aspectaño altre gente di sopra e altre artellarie, oltra quelle sono iuncte. Lavorano *etiam* ponti dentro la citadela; non se intende a che fine. Scrive a la Signoria nostra per ordine dil signor governador, che voglia proveder e meter in securtà le cosse sue etc.

Di Ancona, fo letere di Vincenzo Guidoto secretario nostro, più letere, l'ultime di ... Dil zonzer li et non trovò il vicerè, qual era partito per reame con le barze. *Item*, di l'orator Spinelli, zonse con la galia e andò drio dito vicerè, e altre particolarità, *ut in litteris*.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la zonta; non fu il Principe. E tra le altre cosse, fu fato certo contracambio di domino Galeoto da Nogaruoale el cavalier, citadin veronese fu preso insieme col marchexe di Mantoa e certo francese è preson qui, a l'incontro di sier Giacomo Manolesso qu. sier Orsato, fo preso provedador in Pizigaton per francesi, e sier Francesco Corner qu. sier Zorzi, fo preso da' todeschi castelan in Monfalcon; el qual sier Giacomo Manolesso è morto, e dete certi danari a li soi.

Fu posto certa refazion di tanse dil sal di sier Anzolo Sanudo, sier Alvise Dolfìn, sier Piero Contarini e sier Pangrati Zustignan, *olim* provedadori al sal, e non fu presa.

Nota. Fono su certa risposta in Franza in materia di acordo, molto secreta: *nescio quid*; sapendo ne farò nota.

È da saper, ozi vidi una barcha nuova fata in l'arsenal come le altre do chiamate Cesile, la qual voga remi, et era a la riva di San Marco, et mandata a Chioza ad armarla de li.

Dil provedador Capello fo letere, di Vicenza. Come à di Mantoa, francesi, lanze 300, fanti 4000, aver passà la Sechia e disfato il ponte.

Fo leto ozi in Consejo di X una letera, di Cicilia, di sier Pelegrin Venier, qual si lezerà in Pregadi, et sarà notada qui avanti.

A di 27, la matina, vene le infrascripte letere, 87* che vidi.

Di Chioza, di eri sera, hore due di note. Come li brigantini non erano ancora zonti fino a quella hora; ma ben in quella sera è zonto uno citadin di Ravena, parti di Rimano sabado, a di 24, dize la rocha di Ravena tiensi per il Papa, et che venere vi andò li monsignor di la Peliza in persona a dimandarla. El castelan rispose la voleva tenir, et dicendo lui « la desse al Colegio di cardinali » rispose quel castelan tignirla per la Chiexia e sia Papa cui se voia. E cussì si parti e andò con le zente verso Lombar-